



## FONDAZIONE INTERNAZIONALE MENARINI

### **CORSO DI AGGIORNAMENTO SU: “ALTERAZIONI CONGENITE ED ACQUISITE DELLA COAGULAZIONE” UNA STORIA INIZIATA NEI PRIMI ANNI SETTANTA**

I primi anni Settanta... Certamente anni difficili da dimenticare per l'Italia, pieni di fatti di cronaca che hanno segnato il nostro Paese per gli anni a venire. Tuttavia di quegli anni ci piace ricordare alcuni avvenimenti, quelli in particolare legati alla cultura e alla scienza. Nascono le prime radio e televisioni indipendenti, cadono alcune dittature, viene commercializzato il primo PC di successo prodotto dalla ditta americana MITS, supportato dal primo linguaggio informatico Altair Basic, scritto dai due giovani studenti di informatica Paul Allen e Bill Gates.

In questo contesto pionieristico ed innovativo, grazie al creativo incontro fra il Prof. Mannucci ed il Dr. Gorini, allora Presidente della Fondazione Lorenzini e subito dopo primo Presidente della Fondazione Internazionale Menarini, nasce l'idea dei corsi di aggiornamento sulle “Alterazioni Congenite ed Acquisite della Coagulazione”. Tematica di elevata importanza scientifica e ad alto impatto clinico. Sono quelli infatti gli anni dei grandi passi della medicina sia in campo chirurgico, si pensi agli allora innovativi interventi di trapianto d'organo, che clinico; nasce in quegli anni la metodica ecografica, destinata a rivoluzionare i percorsi diagnostici negli anni a venire.

Allora i principali presidi terapeutici atti a combattere le alterazioni della coagulazione erano gli anticoagulanti, gli antiaggreganti e i primi trombolitici, allora in sperimentazione; oggi si continuano ad utilizzare farmaci ad azione anticoagulante, antiaggregante e trombolitica. Negli anni naturalmente sono state sintetizzate nuove molecole, pensiamo ad esempio all'eparina a basso peso molecolare; tuttavia le problematiche dei pazienti trattati per le alterazioni della coagulazione, da allora ad oggi, sono sostanzialmente le stesse, legate alla necessità di trovare un giusto equilibrio fra due rischi opposti: quello di sviluppare trombosi e quello di sviluppare sanguinamenti che possono sfociare in gravi emorragie.

Ecco che questi quarant'anni di corsi di aggiornamento sullo stesso tema, le Alterazioni Congenite ed Acquisite della Coagulazione, attraverso l'analisi di molteplici tematiche legate all'inquadramento diagnostico, prognostico e terapeutico di svariati quadri patologici o particolari stati fisiologici quale ad esempio la gravidanza e il periodo pre e post partum, hanno cercato fundamentalmente di trovare una risposta a questo quesito tutt'ora di difficile soluzione: come gestire al meglio i presidi terapeutici a disposizione



FONDAZIONE  
INTERNAZIONALE  
MENARINI

dovendosi confrontare con due rischi opposti: trombosi ed emorragia. Scorrendo anno dopo anno i programmi di questi corsi, colpisce soprattutto la capacità di trovare un giusto equilibrio fra aggiornamento scientifico e inquadramento clinico dei pazienti.

Ponendo l'attenzione sulle tematiche degli ultimi 15 anni, si evidenzia come nel programma del 1999 ad esempio, spiccano tra le altre relazioni, quella del Prof. Gensini dal titolo: "Profilassi e Terapia dell'Ictus cerebrale", tematica squisitamente clinica e quella del Prof. Lorenzet: "Il fattore tissutale: nuove prospettive patogenetiche e cliniche." Nel 2001 possiamo citare l'intervento sulla "Terapia genetica dell'Emofilia" tenuta dalla Prof.ssa Peyvandi, mentre sempre il Prof. Gensini interviene aggiornando i partecipanti sulla "Terapia Piastrinica nel 2001". Sempre in quell'anno la Prof.ssa Donati svolge la sua relazione sulle "Molecole di adesione: un ponte fra tumori e trombosi". Nel 2002 il Prof. Mannucci apre i lavori congressuali con una lettura dal titolo "Problemi e prospettive nella terapia dell'emofilia e altri difetti congeniti della coagulazione". Il pomeriggio del primo giorno viene interamente dedicato alle "Nuove prospettive nella terapia antitrombotica" dove i partecipanti vengono aggiornati sugli "Antitrombotici orali", "La proteina C attivata nel trattamento della sepsi" e "Gli inibitori del fattore Xa". La Prof.ssa Abbate tratta la problematica della diagnosi genetica delle malattie cardiovascolari nella sua relazione dal titolo "Microarrays: nuove prospettive nella diagnosi genetica delle malattie cardiovascolari". Il Prof. Lorenzet infine affronta la problematica del tissue factor nella sua relazione dal titolo "Prime fasi della coagulazione: da dove viene il tissue factor?".

Nel 2003 la Prof.ssa Donati apre i lavori congressuali con una lettura dal titolo "Tumori e trombosi: da Trousseau ai giorni nostri". È questo l'anno principalmente dedicato alla valutazione del rischio tromboembolico nei pazienti affetti da malattia aterotrombotica. I relatori che si succedono approfondiscono questa tematica dal punto di vista diagnostico, prognostico e terapeutico.

Nel 2004 ricorre il trentennale del corso di aggiornamento. Apre i lavori il Prof. Maseri con una lettura dal titolo "Dove va la cardiologia nel terzo millennio", seguito dal Prof. de Gaetano con la sua relazione su "Trenta anni della storia dell'emostasi e della trombosi in Italia". Scorrendo i titoli delle relazioni di quell'anno spiccano tematiche innovative per quel tempo quali: il valore del PFA-100 nella valutazione del rischio emorragico, la Proteomica applicata allo studio delle piastrine, la valutazione della proteina Z come fattore di rischio, l'impatto della nutrizione sulla malattia aterotrombotica, nuove pro-

spettive terapeutiche della CID, la nascita di una carta del rischio cardiovascolare.

Il 2005 è l'anno delle novità in tema di profilassi dell'Ictus, del rapporto fra Eparine e Tumori, dei meccanismi patogenetici della fibrillazione atriale, delle nuove tecnologie di microarray in ambito cardiovascolare, quali le microparticles come agonisti ed inibitori della coagulazione. È anche l'anno in cui viene fatto nuovamente il punto sul Trattamento Anticoagulante Orale, mediante l'approfondimento delle tematiche relative alle indicazioni, gli intervalli terapeutici, la durata ottimale del trattamento, la gestione del paziente anticoagulato in corso di chirurgia.

Il corso del 2007 viene particolarmente dedicato ad approfondire la tematica della Sindrome da Anticorpi Antifosfolipidi affrontandone gli aspetti patogenetici, diagnostici e terapeutici. Vengono inoltre trattate altre importanti tematiche fra le quali spiccano le interazioni fra infiammazione cronica e alterazioni della coagulazione, i nuovi fattori di rischio di trombosi nelle malattie mieloproliferative, il ruolo dello studio della viscosità ematica nella patologia tromboembolica.

Nel corso del 2008 viene in particolare approfondito il rapporto fra inquinamento atmosferico e malattie cardiovascolari. Vengono inoltre affrontate altre tematiche di interesse quali: il futuro della terapia anticoagulante, la genetica delle malattie cardiovascolari, rischio tromboembolico e fibrillazione atriale, la valutazione del rischio cardiovascolare nei pazienti HIV-positivi in terapia antivirale.

Il corso del 2009 è focalizzato in particolare sul tema: "Iperomocisteinemia: Causa o Marker di malattia?" Sono la Prof.ssa Abbate e il Prof. Cattaneo ad approfondire questa importantissima tematica sulla base della loro interpretazione dei dati disponibili in letteratura. Vengono inoltre affrontate altre tematiche quali l'omocistinuria nel bambino e nell'adulto, i determinanti genetici ed ambientali dell'omocisteinemia, il rapporto fra infezioni e malattie vascolari, l'utilità dei test genetici nella terapia antiplastrinica.

Nel 2010 viene affrontato il tema del rischio emorragico nel paziente epatopatico con particolare attenzione agli stati di cirrosi e alla genesi della coagulopatia quale malattia emorragica o trombotica. Vengono affrontati altri temi di attualità quali il rischio trombotico in gravidanza, la Lipoproteina (a) quale nuovo bersaglio terapeutico, i nuovi concetti fisiopatologici dell'aterotrombosi, lo studio della disfunzione endoteliale.

Saltiamo infine al 2013, anno in cui il corso ha focalizzato l'attenzione più in particolare sul rischio tromboembolico in gravidanza, affrontandone sia le problematiche fisiopatologiche, partendo dall'insufficienza funzionale della placenta, sia le problematiche

legate alla prevenzione secondaria delle complicanze ostetriche mediante l'utilizzo dei farmaci antiaggreganti quali l'aspirina e degli anticoagulanti come le eparine a basso peso molecolare. Fra gli altri temi affrontati spiccano le nanotecnologie in medicina, i fattori di rischio genetici ed acquisiti dell'Ictus giovanile, il rischio di trombosi e i livelli plasmatici degli anticoagulanti naturali, la gestione perioperatoria della terapia anti-trombotica, l'Aspirina in prevenzione primaria, la Gamma-GT quale nuovo marker di rischio cardiovascolare.

Siamo così arrivati a quest'anno, al 2014, siamo al 40° Corso, il mondo è stato sottoposto a profonde mutazioni, le più veloci in tutta la storia dell'umanità e noi ne siamo testimoni; molte delle realtà che hanno condizionato la vita negli anni settanta sono oramai obsolete, non così questo corso di aggiornamento quanto mai di interesse oggi come allora. Non possiamo che ringraziare coloro che nei primi anni Settanta ne sono stati gli ideatori, come le persone che in tutti questi anni hanno portato avanti questa iniziativa culturale mossi da profondo interesse scientifico e innegabile spirito di innovazione.

Ci auguriamo di poter continuare questa "speciale" collaborazione per i prossimi anni, pensiamo almeno altri quaranta!

Un augurio a tutti, relatori e partecipanti e buon corso.

**Alessandro Casini**  
**Presidente**  
**Fondazione Internazionale Menarini**

